

Il mondo salvato dalle vecchie signore



Adele ha 13 anni ed ha fatto appena in tempo a provare l'inebriante sensazione di scrivere a mano con la penna quando la carta è stata abolita. Ora si usano i visori. Sua madre si è perfettamente adeguata ai nuovi tempi e non le ha mai letto le favole prima di dormire perché ci sono metodi più moderni, come proiettare film sul soffitto. Siamo in un futuro vicinissimo, dove si sono esasperate le tendenze già in atto: un mondo ordinato dove i fiori non lasciano cadere petali e gli alberi sono tutti uguali alla stessa distanza l'uno dall'altro. E le giornate troppo piene per aver il tempo di tenere compagnia agli anziani, nonostante una legge del 2020 abbia decretato che figli e nipoti facciano visita ai nonni almeno una volta alla settimana. Così ora c'è un nuovo metodo: gli anziani, detti Richiedenti, pagano i giovani tra i 10 e i 15 anni perché si comportino da Nipoti Sostituti: un doppio vantaggio sociale, dato che i vecchi hanno compagnia e i giovani guadagnano dei soldi. E finalmente anche Adele ottiene il suo primo incarico: la sua Richiedente si chiama Pupa, un nome imbarazzante per una vecchia signora, e la ragazzina si prepara a trascorrere noiosi pomeriggi di tea con dolcetti e alte dosi di nostalgia sfogliando album di foto. Ma Pupa smentisce ogni pronostico: ha una bella testa di riccioli rossi, vestiti coloratissimi, una casa piena di libri e strane abi-

tudini. Per esempio costruisce cose del tutto inutili come gli acchiappanuvole e racconta storie strabilianti: della sua giovinezza in Libia, del suo amico Dinello – un dinosauro che forse è un cammello – e del genio Jinn cui lei salva la vita e che a sua volta la salva quando prende il tifo o quando scoppia la guerra. Tutto il mondo di Adele risulta rovesciato dai racconti di Pupa, stereotipi e convenzioni si svelano per quello che sono. Ma lei è una ragazzina sveglia e curiosa, l'incontro con quella anziana signora bizzarra le consentirà di seguire i suoi sogni, e di studiare la musica anche se non è un'attività considerata "professionale".

Pupa, l'originale fiaba filosofica di Loredana Lipperini, illustrata da Paolo d'Altan e con introduzione di Lidia Ravera, è uscita nella collana "Il quaderno quadrone" di Rose Sélavy – grande formato, corpo leggibile, illustrazioni a tutta o anche a doppia pagina – e viaggia sugli scaffali delle librerie con l'intenzione di farci riflettere, senza moralismi, su dove stiamo andando e che cosa stiamo rischiando con la fretta e il cinismo che i tempi sembrano richiederci. Ma finché ci saranno donne come Pupa, sembra dirci l'autrice, abbiamo una speranza.

Anna Maria Crispino

LOREDANA LIPPERINI

PUPA

ROSE SÉLAVY

TOLENTINO (MC), 2013

32 PAGINE, 12 EURO

razzante per una vecchia signora, e la ragazzina si prepara a trascorrere noiosi pomeriggi di tea con dolcetti e alte dosi di nostalgia sfogliando album di foto. Ma Pupa smentisce ogni pronostico: ha una bella testa di riccioli rossi, vestiti coloratissimi, una casa piena di libri e strane abi-

COSA GARANTIRE AI PICCOLI

Alice esce dal suo *Paese delle meraviglie* e si inoltra nel *Paese dei Diritti*: Mario Lodi e Daniele Novara, con l'essenziale contributo di immagini di Pia Valentinis, usano infatti la bimba di Lewis Carroll per libro davvero intrigante – e sommamente utile – che attraverso un racconto in 10 capitoli ripercorre la lunga strada che ha portato alla nascita e lo sviluppo dei diritti dei bambini e delle bambine. Il viaggio storico di Alice, accompagnato dalla Regina di Cuori (che non si smentisce mai nella sua impazienza, «Ha un gran brutto carattere, è gelosa, ma non è colpa sua: è stata scritta così»), dalla storia di Abramo e suo figlio Isacco (diritto alla vita e alla sopravvivenza) alla cura per la salute, dal diritto all'educazione al bel capitolo intitolato "Le differenze sono regali" che illustra il diritto alla Protezione contro il razzismo e le altre forme di discriminazione. In una immensa serra piena di crisantemi blu, Alice e la Regina incontrano la poesia, che serve loro per spiegare "l'amore sbagliato" di un padre verso sua figlia bambina con un racconto pieno di delicatezza ma senza infingimenti (Diritto alla protezione del loro corpo contro ogni abuso sessuale e ogni maltrattamento) e così via, fino al diritto alla protezione contro lo sfruttamento nel lavoro, contro la guerra e la privazione della libertà per finire con il diritto all'identità culturale e religiosa e quello all'espressione individuale e collettiva. Una sezione del volume è riservato a test, giochi e storie, seguita da alcune storie di vita vissuta e dal testo della Convenzione dei diritti dei bambini. Un libro cui attingere a piene mani, che gli adulti (insegnanti, genitori) dovrebbero leggere e usare insieme ai più piccoli. **S. Be.**